

## Le idee

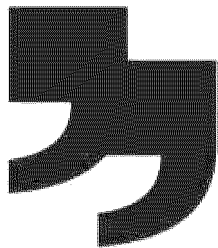
## Rossana Rossanda: “La Sinistra risale se riscopre i deboli”

INTERVISTA DI **Bruno Quaranta** A PAGINA 27

# ROSSANA ROSSANDA

## “Dal '68 in poi la Sinistra ha smarrito la bussola”

L'anima storica del Manifesto: “Non ha avuto il coraggio di realizzare sé stessa, ha sottovalutato i giovani ritenendoli troppo frettolosi”

BRUNO QUARANTA  
PARIGI

**U**na pasionaria, no. Piuttosto, Rossana Rossanda, già dirigente del Partito comunista, già fulcro, dopo la radiazione, dell'«eretico» *Manifesto*, testimonia da sempre una passione fredda. Si avvicina al secolo, la «ragazza del secolo scorso», un'aristocratica fra politica e cultura, da amiche e compagni accostata alla Nike di Samotracia, il capolavoro del Louvre. Nike perché ha, perché avrebbe, le ali rotte? Perché, fuor di metafora, *Questo corpo che mi abita*, come si intitola il suo nuovo libro (Bollati Boringhieri, a cura di Lea Melandri) se ne sta andando? In realtà - distingue la Signora - «lui se ne va. Non io».

**Una ragazza del 1924 nel nuovo millennio, una sfida che continua.**

«Nella vita e sulla pagina. *La ragazza del secolo scorso*, che pubblicai da Einaudi nel 2005, non è la mia autobiografia, ma

la biografia del Partito comunista. Ne sto ultimando il seguito. Tempo un mese e scriverò la parola fine».

**Un seguito, va da sé, nel segno della politica. Domenica in Italia si vota. Da Parigi che cosa intravede?**

«Una grande confusione. Voterò anch'io. Eserciterò il mio diritto-dovere al Consolato».

**E chi sceglierà?**

«La lista di Grasso, Liberi e Uguali».

**Valentino Parlato, come lei tra i fondatori del *Manifesto*, alle comunali di Roma votò i 5 Stelle...**

«Non avrebbe dovuto dichiararlo. Ma Valentino prediligeva le acrobazie sul filo del paradossoso».

**Che cosa, dell'Italia, la preoccupa maggiormente?**

«Il populismo, i populismi».

**Lei ha combattuto le sue battaglie. Quali le responsabilità della sua parte?**

«La mia parte. La Sinistra che è evaporata. Che si è dissipata. Non ha avuto il coraggio di realizzare sé stessa. Dal '68 in poi ha smarrito la bussola. Sottovalutando, per esempio, i giovani, nella persuasione che fossero troppo frettolosi e distratti».

**La Sinistra inetta di fronte alle diseguaglianze. Non le pare?**

«Sicuramente. Per abolirle, o arginarle, occorre penalizzare chi ha di più. Non è una scelta

facile».

**Rossana Rossanda comunista. Che cosa significa, oggi, non retoricamente, dirsi comunisti?**

«Significa essere leninisti. Mirare, cioè, alla distribuzione reale delle ricchezze e alla istituzione di regole condivise dai lavoratori».

**Il fallimento della Sinistra. E del suo partito per antonomasia, il Pci. Quali le ragioni?**

«Dobbiamo risalire agli anni Venti. Da tutto il potere ai soviet a nessun potere ai soviet. L'apparato, la burocrazia, a prevalere sulla massa dei lavoratori, soffocandola. Da Lenin a Stalin».

**A proposito di anni Venti. Riappare, riapparirebbe il fascismo. È un pericolo serio?**

«Ci sono, in Italia, indubbiamente, pulsioni fasciste».

**A suscitare tali pulsioni contribuirebbe non poco il fenomeno immigrazione. Non teme l'islamizzazione dell'Europa?**

«Niente affatto. È più probabile che gli islamici approdati nel nostro Continente si convertano all'Europa. Il nostro solido pensiero politico è in grado di fungere da attrazione e da antidoto».

**Novantadue anni fa moriva a Parigi Piero Gobetti. Considerava il fascismo «l'autobiografia della nazione».**

«Per me il fascismo è il potere senza regole del padronato. C'è una costante nella nostra storia: non riconoscere i diritti dei

lavoratori. La Costituzione, in tal senso, è inattuata».

**Vecchie e nuove povertà. 15 Stelle le capterebbero, le rappresenterebbero...**

«Il Movimento 5 Stelle non mi interessa, non lo capisco. No, non sarebbe corretto leggermi un'orma fascista, ma affonda nella genericità, nel caos».

**L'intellettuale Rossana Rossanda. Perché scelse il Pci e non il Partito d'Azione, il partito degli intellettuali?**

«Necessitava affrontare e sconfiggere il nazismo e il fascismo. Come non affidarsi alla forza maggiore sul piano internazionale?».

**Quale il maggiore politico comunista italiano?**

«Palmiro Togliatti. La sua intuizione: diffondere il Pci, radicarlo, farne un architrave popolare. Il che non era ovvio. In ciò, non era leninista. Il partito di Lenin è *in primis* colto, intellettuale».

**Togliatti senza macchie? Non peccò di omissione, e grave, su quanto accadeva in Urss?**

«Togliatti ha commesso diversi errori, anche dal punto di vista morale. Come appoggiare la repressione spagnola contro gli anarchici».

**Togliatti. E Gramsci?**

«Già, Gramsci. Quando nel '47 uscirono i *Quaderni* si respirò a pieni polmoni, un po' spazzando via la pesante aria zdanoviana. La modernità di Gramsci: non

semplificare, sapere che la realtà è complessa e complicata».

**I comunisti e oltre. Chi ha stimato? Moro, scomparso quarant'anni fa?**

«No, Moro no. Ho la sensazione che fosse molto attento al suo partito e alla Chiesa. Ma non interessato a intraprendere una discussione costruttiva con la

Sinistra».

**Moro e Berlinguer, il compromesso storico.**

«Uno sbaglio di Berlinguer. E non credo che il compromesso convincesse realmente Moro».

**Ha citato la Chiesa. Secondo molti, il riferimento autentico della Sinistra è Bergoglio.**

«Questo Papa rappresenta il

cristianesimo delle origini. Si muove nel solco dell'uguaglianza e della solidarietà».

**Il politico Rossana Rossanda.**

«Sono stata in Parlamento. Ma l'esperienza maiuscola, feconda, l'ho fatta a Milano, in veste di consigliere comunale. Con la percezione di agire in una società trasformabile perché com-

noscibile. Sperimentando un laboratorio con la sinistra cattolica, da Marcora a Bassetti».

**Parigi. E Roma? Non pensa di farvi ritorno?**

«Ritorno di tanto in tanto. Ritorno».

**Magari come senatrice a vita?**

«Ne sarei onorata. E, lo confesso, mi farebbe comodo economicamente».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



ANSA

Dirsi comunisti oggi significa essere leninisti: mirare alla distribuzione reale delle ricchezze e alla istituzione di regole condivise dai lavoratori

”

*Rossana Rossanda è nata a Pola (oggi in Croazia) il 23 aprile 1924. Il suo nuovo libro, Questo corpo che mi abita, è appena uscito da Bollati Boringhieri*



MANIFESTO/ANSA

*Una vecchia immagine della redazione del Manifesto: da sinistra Lucio Magri, Rosanna Rossanda, Eliseo Milani e Luciana Castellina*

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.